

IL SENSO DEL CONTRATTO AUTONOMO DI GARANZIA SUI PRESTITI EROGATI DA MAG 6

Una delle prime problematiche da affrontare per chi decide di concedere prestiti è come prevenire il rischio della mancata restituzione delle somme affidate al progetto finanziato, soprattutto se queste provengono da un circuito di finanza autogestita che vuole scommettere sulla capacità di costruzione di una "filiera della responsabilità" intorno al denaro, risignificando il valore a questo attribuito.

La soluzione normalmente adottata dal sistema bancario è nota ed è quella che fa sì che l'accesso al credito sia un privilegio piuttosto che un diritto.

1. Le garanzie basate sul patrimonio

Quando chiedi un prestito, spesso ti senti dire: *"Ti finanzia solo se sei in grado di darmi garanzie (tue o di familiari, amici, soci in affari) di beni reali (case, terreni, azioni, titoli) su cui potrò rivalermi, vendendoli, per recuperare la somma che ora ti concedo. Se non hai garanzie reali da offrirmi non posso procedere con il prestito"*.

Mag6, in sintonia con quanto espresso nel manifesto della Finanza Mutualistica e Solidale, ha da tanti anni sperimentato un'altra soluzione, per permettere anche a chi non ha garanzie reali da offrire, di poter avere accesso al credito.

2. Le garanzie basate sulla fiducia

La nostra proposta è questa: *"Noi possiamo erogarti il prestito se attorno al progetto da finanziare si raccoglie un numero significativo di persone che, pur non avendo garanzie reali da offrire, si impegna, nel caso in cui il progetto finanziato non riesca a far fronte al proprio debito, a restituire a titolo personale la somma ricevuta da Mag6, fino alla completa estinzione del debito"*.

Queste persone normalmente sono quelle coinvolte nella gestione del progetto finanziato (gli amministratori/le amministratrici e i lavoratori/le lavoratrici di una cooperativa, i soci/le socie di un'associazione), ma possono essere anche solamente persone a cui sta a cuore il progetto e che ne riconoscono il valore e l'impatto positivo in termini di benessere che rilascia al territorio e a chi quel territorio lo attraversa.

3. Il contratto autonomo di garanzia

Lo strumento tecnico utilizzato può sembrare di stampo bancario, ma il suo valore e il significato sono radicalmente diversi. La banca valuta la garanzia in base al valore del patrimonio di chi la sottoscrive (*"Se non hai beni di valore o rendite sicure la tua garanzia non vale gran che"*). Per Mag6 l'impegno vale in base alla fiducia che durante il percorso dell'elaborazione della richiesta di finanziamento, si costruisce con le persone disponibili a fare da garanti, nella consapevolezza della responsabilità che si assumono di fronte ad eventuali difficoltà di rientro del progetto finanziato.

4. La conoscenza diretta delle persone garanti

Quindi, così come per la banca è indispensabile conoscere il patrimonio di chi garantisce, per noi è indispensabile incontrare e conoscere le persone che firmano le garanzie. Durante il percorso dell'elaborazione della richiesta di finanziamento creiamo, insieme alle persone che portano avanti il progetto e al referente, le condizioni per incontrare o contattare tutte le persone garanti che si vogliono coinvolgere, affinché acquisiscano la consapevolezza necessaria dell'impegno che si stanno prendendo e nei confronti di chi se lo stanno prendendo, cioè la comunità Mag6. Per lo stesso motivo invitiamo caldamente tutte le persone garanti a partecipare al Consiglio di Amministrazione in cui Mag6 discuterà e delibererà rispetto alla richiesta di finanziamento.

5. Il numero delle persone garanti

Ci teniamo poi che il numero delle persone garanti sia adeguato alla somma da garantire per evitare che, nel peggiore dei casi, il loro impegno sia, al di là della buona volontà, eccessivamente oneroso da rispettare.

Se attorno ad un progetto, anche molto bello, non ci sono persone che se la sentono di prendersi un impegno personale a garantire la restituzione della somma ricevuta, Mag6 non è in condizione di erogare un prestito. In altre parole se non c'è un gruppo di persone che crede fino in fondo nel progetto da finanziare come può crederci Mag6?

6. L'impegno che ci si assume attraverso il contratto autonomo di garanzia

Il contratto autonomo di garanzia prevede la possibilità di stabilire l'importo massimo che la persona si sente di poter garantire. Sostanzialmente ci sono due possibilità: garantire per l'intero importo finanziato oppure per un importo parziale.

7. Le garanzie per l'intero importo finanziato

La presenza di un gruppo trainante del progetto che ci chiede il finanziamento, che è attivamente coinvolto e spesso anche responsabile della gestione, porta facilmente alla disponibilità a firmare questo tipo di garanzia che impegna ogni singola persona del gruppo per l'intero importo erogato. Pensiamo sia un forte indicatore di fiducia reciproca.

Facciamo un esempio: se i quattro amministratori di una cooperativa che ci richiede un prestito di 20.000 euro sono disponibili a rilasciare solo garanzie per un importo massimo di 5.000 euro a testa, significa che lasciano in capo a Mag6 il problema del recupero del credito in caso malauguratamente una o più delle persone garanti, per i motivi più diversi, non siano in grado di

assolvere al loro impegno. Se non ci sono persone garanti che si sentono tranquille a prendersi un impegno per l'intero importo finanziato, noi come Mag6 come ci possiamo sentire tranquilli a concedere un prestito?

8. Un patto scritto che sostenga relazioni fiduciarie tra le persone garanti

La garanzia per l'intero importo finanziato ci dimostra concretamente come le persone i garanti si prendano questo impegno verso Mag6 scommettendo con fiducia sulla compattezza del loro gruppo nell'affrontare le eventuali difficoltà che dovessero sorgere rispetto al rientro del prestito concesso. Una compattezza che si basa quindi sulla tenuta e sulla qualità delle relazioni tra loro le persone garanti e che, non prevedendo il contratto autonomo di garanzia nessun principio di solidarietà tra i firmatari, può essere rafforzata con appositi patti o accordi mutualistici che regolino i rapporti in caso di difficoltà o fallimento del progetto finanziato.

9. Le garanzie per un importo diverso da quello finanziato

Spesso però i progetti che si rivolgono a noi per un finanziamento sono in relazione con reti più allargate, non coinvolte direttamente nella gestione, ma altrettanto interessate a sostenere il progetto. In questi casi, sempre e solo in aggiunta alle garanzie per l'intero importo finanziato, abbiamo previsto la possibilità di sottoscrivere impegni per importi parziali: in questo caso la persona garante sostiene il progetto prendendosi un impegno personale che prescinde dalle scelte e dagli accordi con le altre persone garanti e del quale risponde singolarmente.

10. Le garanzie non sono legate alla tenuta del rapporto di fiducia fra la persona garante e la realtà finanziata

L'impegno che la persona garante si prende verso Mag6 sottoscrivendo il contratto autonomo di garanzia non è subordinato alla tenuta nel tempo del suo rapporto di fiducia con la realtà finanziata o le altre persone garanti. Anche qui ci può aiutare un esempio: se oggi firmo per Mag6 come garante sul progetto di un mio caro amico, ma poi nel tempo il nostro rapporto di fiducia si deteriora, non posso prendere questa motivazione per sottrarmi al mio impegno di garante verso Mag6. Mag6 può valutare all'occorrenza, caso per caso, se accettare la domanda di sostituzione di una persona garante con una nuova (ad esempio quando un amministratore esce dalla cooperativa e viene sostituito da un'altra persona).

11. Cosa succede quando le cose vanno male?

Finché la realtà finanziata mantiene fede al suo impegno di rimborsare Mag6 tutto scorre piacevolmente, ma cosa succede quando, malauguratamente, non è più in grado di rimborsare il debito secondo quanto previsto dal contratto di prestito?

Come Mag6 crediamo che sia proprio in questo momento che si possa vedere se il nostro modo di fare finanza mutualistica e solidale, che privilegia le relazioni rispetto ai patrimoni, porta davvero un reale cambiamento alla "legge del più forte" che domina la finanza tradizionale. In base alla nostra esperienza possiamo sintetizzare questi possibili scenari:

- dopo che la realtà finanziata ci ha avvertito della sua difficoltà valutiamo insieme a lei se è possibile ridisegnare il piano di rientro con tempi più lunghi. Questo è un passaggio delicato: pensiamo che gli imprevisti e le difficoltà non siano un problema insormontabile, l'importante è che sia la finanziata a presentarli a Mag6 in modo trasparente;
- se questo non è possibile e siamo dinanzi a una situazione economicamente non più sostenibile convochiamo TUTTE le persone garanti per elaborare insieme un piano di rientro che permetta di restituire, in tempi accettabili da tutte, il denaro prestato. Per Mag6 è indispensabile riuscire a recuperare tutti i soldi che le sono stati affidati dalla propria base sociale e che sono stati prestati alla realtà finanziata. A questo punto che fa il gruppo delle persone garanti? Elabora un piano condiviso dove si dividono in parti uguali il debito residuo? Oppure ognuna propone un piano di rientro personalizzato in base alla sua capacità reddituale? Qualcuna non si presenta all'incontro? Qualcuna dice che non aveva letto bene quando aveva sottoscritto la garanzia? In base alla nostra esperienza si riesce sempre ad elaborare una soluzione che permetta di recuperare la somma dovuta in tempi che non mettano in difficoltà il gruppo delle persone garanti. Nel caso in cui si dissolva il rapporto di fiducia tra le persone garanti e Mag6, cosa che ci è capitata, anche se raramente, valutiamo di volta in volta come poter far valere i nostri diritti per recuperare i soldi che, attraverso il prestito, la base sociale ha concesso alla realtà finanziata, ponendo la propria fiducia su una filiera della responsabilità capace di tenere anche di fronte alle difficoltà.

12. E per finire...

In base a quello che è avvenuto dal 1988 ad oggi nei confronti di tutte quelle realtà finanziate senza il vincolo di garanzie reali, valutiamo positivamente la nostra scelta che la fiducia riesca a garantire più dei patrimoni. Siamo riusciti a sostenere amministratori di cooperative in gravi difficoltà finanziarie mentre contemporaneamente erano aggrediti da banche e fornitori vari; abbiamo dato fiducia a cooperative in liquidazione che avevano la necessità di pagare prima chi non aveva più fiducia nella loro parola, recuperando, pur a distanza di parecchi anni, tutto il nostro credito; abbiamo rinegoziato decine di piani di rientro per permettere a tante piccole realtà di far fronte ai mille imprevisti della vita.

Salvo pochi casi in cui le realtà finanziate e/o i le persone garanti hanno disatteso gli impegni assunti verso Mag6, nella quasi totalità dei casi di difficoltà ~~dei progetti finanziati~~ abbiamo potuto toccare con mano come l'apertura alla fiducia nelle persone sia molto più efficace delle garanzie patrimoniali.